



COMUNE DI LOSONE

Losone, 17 dicembre 2007

VERBALE DELLE DISCUSSIONI DELLA SEDUTA NO. 23 DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LOSONE

Si avvisa che il Consiglio comunale di Losone è convocato per:

lunedì 17 dicembre 2007 alle ore 20:00

in sessione straordinaria, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale delle discussioni della seduta del 17 settembre 2007.
2. Domanda di credito di Fr. 150'000.-- per l'allestimento di un concorso d'idee per l'urbanizzazione del Centro di Losone (M.M. no. 112 del 24.04.2007 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).
3. Domanda di attinenza comunale xy (M.M. no. 125 del 18.09.2007 - Commissione competente: commissione della legislazione).
4. Domanda di attinenza comunale xy (M.M. no. 126 del 16.10.2007 - Commissione competente: commissione della legislazione).
5. Mozione no. 03/2004 (cons. G. Ghiringhelli): "Esenzioni per l'occupazione di suolo pubblico da parte dei partiti" (Commissione competente: commissione della legislazione).
6. Mozione no. 08/2006 (cons. M. Nicora): "Per un aiuto complementare comunale più solidale" (Commissione competente: commissione della legislazione).
7. Mozione no. 01/2007 (cons. G. Ghiringhelli): "Esenzione dalla tassa di refezione della scuola dell'infanzia per famiglie con redditi bassi" (Commissione competente: commissione della legislazione).
8. Mozioni e interpellanze.

Trascorso l'orario di convocazione, la segretaria passa all'appello nominale al quale rispondono "presente" i seguenti consiglieri:

1	Allisiardi Fabio	16	Martignoni Francesca
2	Ambrosini Carlo	17	Montandon Chantal
3	Ambrosini Theresia	18	Mordasini Giuseppe
4	Andina Gabriella	19	Nicora Marcus (dalle 20:05)
5	Beretta Silvano	20	Pedrazzini Augusto
6	Catarin Ivan	21	Pellanda Elena
7	Daldoss Gianluigi	22	Pellanda Piergiorgio
8	Dresti Dino	23	Pinoja Daniele
9	Fornera Fausto	24	Salmina Franco
10	Frasca Francesco	25	Salvadé Cosetta
11	Frigo-Mosca Fabio	26	Servalli Andrea
12	Ghiggi Fiorenzo	27	Stanga Pietro
13	Ghiringhelli Giorgio	28	Todesco Michelino
14	Giudici Giovanni	29	Zeli Teodoro
15	Maeder Jean-Philippe		

Per il Municipio sono presenti il sindaco Bianda Corrado e i mun. Canevascini Brenno, Colombi Alberto, Giroldi Luigi, Milan Anita, Mondoux Michel e Vanetti Pietro.

Alla presenza di 28 consiglieri comunali su 35 la presidente cons. G. Andina dichiara aperta la seduta.

È approvato il sistema di voto per alzata di mano salvo decisione diversa (appello nominale o voto segreto) deciso a maggioranza dei votanti prima di ogni votazione.

Il Presidente invita la Sala ad osservare un attimo di raccoglimento in memoria delle persone scomparse dopo l'ultima seduta.

Il Sindaco C. Bianda informa con piacere i presenti che il signor Tarcisio "Cisi" Fornera assiste questa sera tra le file del pubblico alla sua trecentesima seduta di Consiglio comunale. Il Sindaco presenta al signor Fornera i suoi complimenti per l'atteggiamento di evidente attaccamento al Comune: il signor Fornera risulta infatti il più assiduo frequentatore della sala e ha preso parte a tutte le sedute di Consiglio comunale che si sono svolte finora a Losone. Se per l'occasione si potesse attribuire una carica *onoris causa*, probabilmente il signor Fornera potrebbe essere designato Consigliere comunale a vita. Il Sindaco si ripropone un giorno di discutere con lui di tutte le cose, comiche o tragiche, accadute all'interno di queste mura.

La comunicazione è accolta con un applauso e i complimenti sono ribaditi dalla Presidente.

Ordine del giorno e deliberazioni

Nel merito della seduta

Dal momento che tutti i Consiglieri sono in possesso di tutta la documentazione relativa alle trattande all'ordine del giorno dell'odierna seduta, la Presidente si astiene dal rileggere l'ordine del giorno, i messaggi municipali, i rapporti commissionali, gli atti relativi alle mozioni e le interpellanze.

Non essendoci formali proposte di modifica dell'ordine del giorno, la Presidente dà avvio ai lavori.

1. Approvazione del verbale delle discussioni della seduta del 17 settembre 2007.

Senza nessun intervento, la Presidente mette in votazione l'approvazione del verbale delle discussioni no. 22 della seduta del 17 settembre 2007 che viene approvato con il seguente esito:
presenti: 28 consiglieri;
favorevoli: 28 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto all'unanimità.

2. Domanda di credito di Fr. 150'000.-- per l'allestimento di un concorso d'idee per l'urbanizzazione del Centro di Losone (M.M. no. 112 del 24.04.2007 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).

Per precedente recapito degli atti a tutti i consiglieri è omessa la lettura del M.M. e del relativo rapporto commissionale.

Prima di entrare nel merito, il cons. G. Ghiringhelli chiede alla Commissione di chiarire le ragioni della spaccatura che c'è stata all'interno della Commissione PR, in quanto da ciò potrebbe anche dipendere l'esito di questa domanda di credito: 4 commissari si sono infatti espressi contro la concessione del credito (2 PLR e 2 UDC) e 3 a favore (2 PPD e 1 della Sinistra, il relatore). I 2 rappresentanti del gruppo PLR, dopo la riunione della Commissione in cui è stata discussa la trattanda, erano però favorevoli a concedere il credito, ma poi hanno cambiato idea, redigendo il rapporto che ora è diventato di maggioranza. Ritiene che questa cosa sia molto strana, così come è strano il fatto che la mozione dell'allora cons. P. Vanetti, all'origine di questo progetto, era stata approvata due anni fa da questo Consiglio comunale all'unanimità (31 su 31 presenti). Se ora la posizione dei commissari del PLR e dell'UDC è condivisa dai membri di tutto il loro rispettivo gruppo, significherebbe che tutti coloro che due anni fa avevano approvato la mozione, hanno cambiato idea! Chiede al cons. D. Dresti se l'informazione corrisponde al vero e se dietro questi volta faccia ci sono giochi politici, ordini di scuderia o altro.

Il cons. D. Dresti osserva che una risposta bisogna chiederla piuttosto al relatore del rapporto di maggioranza.

Il cons. I. Catarin ritiene che il rapporto di maggioranza sia sufficientemente chiaro: dopo la riunione della Commissione c'è stata una riunione di gruppo e tutta la tematica è stata riesaminata. Al termine della discussione si è concluso che ora non è il momento più opportuno per fare un concorso di idee. Il gruppo non è contrario a questo concorso, in quanto è consapevole che questo sia un passo importante per definire al meglio il futuro assetto del centro paese. Ritiene però che non sia il momento giusto per fare questo esercizio, in quanto se viene fatto un concorso di idee adesso, per ragioni finanziarie il progetto vincente non può che rimanere nel cassetto (come i concorsi precedenti) per almeno i prossimi 10 anni e fra 10 anni l'idea vincente potrebbe non più essere attuale.

Non essendoci ulteriori interventi ed in assenza di formali proposte di rinvio, la Presidente apre la discussione di merito.

Il cons. D. Dresti, relatore del rapporto di minoranza, ribadisce le considerazioni espresse nel rapporto. A complemento della domanda del cons. G. Ghiringhelli precisa comunque che in Commissione c'è stata una discussione animata, non tanto per le prese di posizione dei singoli membri, ma unicamente perché al momento di quella che si riteneva l'ultima seduta di commissione la maggioranza era favorevole al messaggio. Il rapporto di cui è il relatore era inizialmente di maggioranza, poi taluni hanno cambiato idea. Dato che la prima riunione risaliva al mese di maggio, riteneva ci fosse stato sufficiente tempo per fare una riunione dei gruppi e arrivare in Commissione con le idee in chiaro. Visto che è anche Presidente della Commissione, avrebbe

desiderato sapere prima che la Commissione redigeva due rapporti. A parte questo, ritiene comunque che le posizioni sono abbastanza chiare.

Il cons. C. Ambrosini a nome del gruppo PPD + Generazione giovani, che ha esaminato il messaggio e visionato i rapporti di maggioranza e minoranza, esprime le seguenti osservazioni:

- 1) Il messaggio risponde alla richiesta di una mozione accolta da questo Consiglio comunale il 07.03.2005; il gruppo fatica dunque a capire cosa sia cambiato negli ultimi due anni e mezzo nella situazione pianificatoria del Comune per cui si debba cambiare opinione al riguardo.
- 2) Il gruppo concorda che potrebbe trattarsi dell'ennesimo studio che finisce in un cassetto: non mancano i precedenti! Si chiede però se alcune opere a Losone hanno tardato o tardano ad essere realizzate solo per una questione finanziaria? Bisogna dare fiducia al Municipio e poi fare le giuste pressioni affinché gli studi non rimangano nei cassetti.
- 3) L'importanza di questo concorso di idee è ribadita da molti, il rapporto di maggioranza sottolinea semmai come il momento attuale non è opportuno. Ma quando sarà opportuno? La sistemazione viaria definitiva di Via Locarno quando sarà opportuno realizzarla? Quando sarà opportuno realizzare l'Ecocentro? Quando sarà opportuno progettare la nuova Casa per anziani medicalizzata? Quando sarà opportuno realizzare un progetto di sicurezza locale potenziando gli effettivi della nostra polizia e incentivando la collaborazione con Ascona? Quando sarà opportuno risolvere finalmente la questione acqua potabile? Di questo passo saremmo tentati di pensare che la questione Caserma sia di attualità suo malgrado solo perché la Confederazione ha scelto di metterla in vendita ora. Ma sarà il momento opportuno per il Comune? Lo studio sulle aggregazioni è opportuno o è di attualità solo perché è stato imposto da una raccolta di firme e il Cantone ha avviato uno studio strategico su scala più ampia?
- 4) Se nei cassetti o sulle scrivanie del nostro Comune si trovano diversi progetti importanti, non significa che questi debbano essere realizzati tutti d'un colpo. Bisogna però che il Consiglio comunale e il lodevole Municipio assumano l'impegno di portarli avanti. La realizzazione a tappe non va demonizzata, bensì salutata come una soluzione accorta per finalmente concretizzare i progetti senza per forza prosciugare le nostre finanze.
- 5) Il gruppo è favorevole ad una progettualità globale, lungimirante e coraggiosa del nostro Comune, con una realizzazione dei progetti a tappe, parsimoniosa e accorta. È però scettico su scelte a priori di opportunità di un progetto piuttosto che di un altro; dietro queste si possono celare facilmente meri interessi dei singoli dicasteri.

Fatte queste debite considerazioni, annuncia che il suo gruppo a maggioranza approverà il MM 112 come proposto dal lodevole Municipio e sostenuto nel rapporto di minoranza.

Il cons. J. Maeder interviene a nome del gruppo PLR:

Questa sera il gruppo PLR in Consiglio Comunale voterà contro il credito di Fr. 150'000.-- per l'allestimento di un concorso d'idee per il centro paese.

Siamo coscienti che a Losone manca un luogo d'incontro e utilità pubblica a favore della comunità, ma siamo altresì coscienti che ci sono già stati due concorsi ai quali il Municipio non ha mai dato seguito.

Non siamo contro il concorso d'idee, riteniamo che lo stesso sia la formula migliore per ricercare il progetto più idoneo alle esigenze architettoniche della zona toccata dal concorso.

Riteniamo però, come indicato dal rapporto di maggioranza, che al momento attuale non ci siano le prerogative finanziarie per dar seguito ad un progetto e che un eventuale piano particolareggiato della zona possa essere inserito anche dal pianificatore, che ha senz'altro le competenze per fissare dei paletti per future progettazioni.

Ricordiamo che a corto termine a Losone ci saranno degli investimenti importanti, quali la ristrutturazione della vecchia sede della scuola dell'infanzia per l'amministrazione, la caserma, lo studio sulle aggregazioni, senza dimenticare il piano viario del Comune e la casa per anziani medicalizzata.

In conclusione il gruppo PLR invita il Consiglio comunale a respingere il messaggio proposto questa sera, ma nel contempo invita il Municipio a tener conto del concorso d'idee nel momento in cui le finanze permetteranno anche la realizzazione, sia pure a tappe, del progetto vincente.

Il cons. D. Pinoja interviene a nome del gruppo UDC - Nuova Losone:

Tutti siamo coscienti dell'importanza di avere un centro nel paese, un fulcro che è il punto di riferimento e d'incontro per tutti gli abitanti.

Oggi però siamo confrontati ad importanti progetti: penso qui alla ristrutturazione del vecchio asilo che permetterà di accogliere, oltre alla Polizia, gli uffici del Comune; penso alla casa medicalizzata, una struttura che gli abitanti di Losone aspettano da tempo; penso al piano viario che comporterà ulteriori sforzi finanziari. A causa di questi investimenti, l'urbanizzazione del centro di Losone non potrà avvenire in tempi brevi e rischiamo di trovarci, al momento di realizzare le opere, con un progetto non conforme alle esigenze del momento.

Non siamo contrari allo studio, ma riteniamo che esso debba essere fatto solo quando avremo la volontà e la disponibilità finanziarie per realizzarlo.

Per questo motivo aderiamo al rapporto di maggioranza e respingeremo il messaggio in votazione.

Il cons. G. Ghiringhelli osserva che ormai questo messaggio non passerà, non ci sono i numeri (almeno 18 voti dovevano essere a favore del messaggio). Legge comunque l'intervento che aveva preparato, che fa una sorta di istoriato di tutta la questione e che dovrebbe far riflettere sui cambiamenti di idee che ci sono stati:

Questa mozione risale a marzo 2002; già nel dicembre dello stesso anno c'era il preavviso negativo del Municipio che lo definitiva una proposta precipitosa, perché a quel momento il credito per il nuovo asilo non era ancora stato approvato e quindi non era detto che non c'era da sistemare l'attuale vecchio asilo.

Nel marzo 2003 è stato presentato dal movimento del Guastafeste uno studio per un modello di sviluppo del turismo elaborato dagli esperti dell'Istituto di management del turismo di Bellinzona (IMAT). Uno degli obiettivi più importanti contenuti in questo studio era proprio quello della creazione di una piazza che facesse da punto di incontro per il perimetro che collega i 3 nuclei storici (S. Rocco, S. Giorgio e S. Lorenzo) e si proponeva di elaborare un concetto di "piazza" (con tutti i suoi contenuti) attraverso un concorso di idee.

Nel dicembre 2003 il Municipio, che prima aveva espresso un preavviso negativo alla mozione del cons. P. Vanetti, presenta il piano finanziario per il periodo 2003-2008. Per il 2004 viene inserita una spesa di Fr. 50'000.-- e il Municipio giustifica così questa cifra: "È nostra intenzione aprire un concorso di progettazione per la sistemazione dell'area esterna al palazzo comunale che va da Via ai Molini all'attuale Casa dei bambini. Occorre trovare una soluzione affinché tutta l'area diventi un punto di riferimento importante per tutto il Comune". Quello che fino a poco tempo prima era una mozione precipitosa ora viene addirittura fatta propria dal Municipio con questo inserimento nel piano finanziario.

Il 06.02.2004 (ultimo Consiglio comunale prima delle elezioni di questa legislatura) arriva il rapporto della Commissione del PR (relatore cons. T. Zeli e c'era anche F. Allievi). In questo rapporto si legge che in occasione di un incontro con il Capodicastero PR, quest'ultimo aveva affermato che il Municipio avrebbe deciso prima la sistemazione dell'Amministrazione, poi la destinazione dell'attuale Casa comunale, poi l'utilizzazione del sedime ex-coop e solo dopo avrebbe affrontato la sistemazione delle aree esterne al palazzo comunale. E la commissione commentava: "La Commissione ritiene che questo modo di affrontare l'argomento è completamente sbagliato e contrario a ogni logica ed esprime preavviso favorevole alla mozione". Ciò che era contrario ad ogni logica era prima costruire e poi pianificare ed è esattamente quello che succederà adesso se questo credito non passa.

Poi arrivano le elezioni e naturalmente il tutto è da rifare: il Municipio deve esprimere nuovamente il suo preavviso e così pure la Commissione.

Il 27.07.2004 il nuovo Municipio "dopo alcuni ripensamenti a seguito del preavviso commissionale licenziato nella passata legislatura" modifica il suo precedente preavviso negativo e invita ad approvare la mozione del cons. P. Vanetti, ponendo alcune condizioni, fra cui quella secondo la quale, a concorso ultimato, il Municipio potrà procedere a tappe con la progettazione per la riqualifica della zona, "ritenute le indicazioni che usciranno dal concorso di idee, le esigenze dell'Amministrazione e la disponibilità finanziaria".

Il 10.12.2004 la Commissione PR (relatore F. Allievi e c'era anche J. Maeder e C. Salvadè) nel suo rapporto invita ad approvare la mozione tenendo conto delle condizioni poste dal Municipio e ritiene che nel perimetro del concorso sia opportuno inserire pure il sedime ex-Coop; inoltre la Commissione suggerisce di prevedere, oltre alle necessità dell'Amministrazione, pure due luoghi da destinare a spazio giovanile con presenza di animatori e asilo nido.

Il 07.03.2005 la mozione viene approvata con 31 voti su 31 presenti

N.B. a quel momento si sapeva già che per il Comune c'erano altre priorità importanti come la Caserma, la casa medicalizzata per anziani e lo studio sulle aggregazioni, così come si sapeva che il progetto risultante dal concorso di idee sarebbe stato realizzato solo a tappe e a dipendenza della situazione finanziaria del Comune, ma a nessuno venne in mente di ritenere prematura l'idea del concorso di idee, visto che la sua concretizzazione avrebbe potuto avvenire solo in tempi molto lunghi. Se queste obiezioni fossero emerse allora anziché adesso, si sarebbe evitato un mucchio di lavoro inutile al Municipio e si sarebbe evitato di spendere Fr. 21'000.-- per uno studio di fattibilità su questo concorso.

Il 24.04.2007 viene licenziato il messaggio per la concessione di un credito di Fr. 150'000.-- per l'allestimento di un concorso di idee per il centro paese. Lo studio di architettura che ha allestito lo studio di fattibilità ha evidenziato la grande opportunità di definire un nuovo nucleo di Losone, ossia il nuovo centro civico capace di fungere da catalizzatore per collegare e riqualificare i tre nuclei originali del Comune: questo studio di architettura è arrivato in sostanza alle stesse conclusioni cui erano arrivati nel 2003 gli esperti dell'IMAT che avevano svolto lo Studio per un modello di sviluppo del turismo. Non si tratta solo di decidere cosa fare degli attuali stabili, ma di realizzare una piazza pubblica con vari contenuti, valorizzare esternamente l'oratorio di S. Rocco, prevedere misure di valorizzazione del cimitero, prevedere un parcheggio pubblico. Si propone inoltre la demolizione della vecchia sede della scuola dell'infanzia che il Municipio invece nel suo messaggio afferma di voler mantenere per una decina d'anni con una ristrutturazione limitata.

Il 25.10.2007 nel rapporto di minoranza della Commissione PR (quello favorevole al concorso di idee), si rileva che, al termine del concorso, il progetto vincente dovrà essere inserito a PR con un piano particolareggiato, in modo da tutelare e vincolare l'intera area: ecco un modo lungimirante di far politica e di fare pianificazione! Abbiamo già visto cosa succede quando non si pianifica bene: vedi mozione della centrale termica a legna bocciata da questo CC; poi qualche mese dopo si viene a sapere che il Municipio punta sui Saleggi e ciò dopo che si sono spesi 3 - 3.5 milioni di franchi per sistemare le strade del quartiere. Questo è quello che potrebbe succedere anche nell'area del centro paese se si andrà avanti senza una pianificazione e senza sapere cosa si vuole fare nel futuro.

Il rapporto di maggioranza della Commissione PR ci invita invece a votare contro il credito per il concorso di idee, ritenendo quest'ultimo prematuro visto che investimenti a breve e medio termine per il centro paese non se ne faranno (così dicono) e che per Losone ci sono priorità più importanti. È davvero strano questo ripensamento collettivo dei commissari del PLR e dell'UDC. Ora cosa faremo? Bloccheremo ogni iniziativa e ogni studio a Losone? Eviteremo di far politica per i prossimi 10 anni fino a quando non saranno concluse le questioni concernenti la Caserma e la casa per anziani medicalizzata? Oppure siamo qui per decidere anche altre cose al di fuori di queste? Invita alla riflessione.

La cons. E. Pellanda annuncia che il gruppo della Sinistra sostiene il rapporto di minoranza e osserva che con questo progetto si potrebbe mettere in pratica una delle idee emerse durante l'interessante serata organizzata dal Municipio sul tema dell'agenda 21. Adesso il Regolamento Comunale è introdotto da un preambolo che varrebbe la pena applicare, magari già da questa sera.

La cons. C. Salvadé risponde al cons. G. Ghiringhelli che per quanto la concerne non si è trattato di un volta-faccia e tale accusa la lascia perplessa. Come già detto anche da altri, si dichiara favorevole al concorso, però per pianificare questa zona bisognerebbe tenere conto anche della Via Locarno. O non si fanno concorsi, o se ne fa uno dietro l'altro, oppure il discorso della Via Locarno va unito alla pianificazione del centro paese. Adesso il tema Via Locarno andrà ridiscusso, ma pianificare bene significa farlo su grande scala, inglobando i nuclei e le vie principali e non solo una strada o un territorio per volta. Le realizzazioni a tappe devono giustamente essere previste, perché un concorso su grande scala come questo non può essere realizzato in una volta sola. L'esigenza principale del Municipio, gli spazi amministrativi, possono però essere realizzati a breve nel vecchio asilo. Il concorso limitato solo alla zona del Municipio sarebbe pertanto privo dell'elemento che rappresenta l'esigenza principale, per cui tutto il progetto resterebbe inevitabilmente fermo un'altra volta. Ritiene quindi che sarebbe interessante inserire nell'area in esame anche la Via Locarno. Il suo ripensamento è dovuto anche a questa ragione.

Il cons. F. Salmina, richiamata la pag. 6 del messaggio municipale in cui si annuncia che il Municipio è in procinto di assegnare ad un progettista un mandato per una valutazione di grande massima per lo stabile dell'asilo, chiede se e a chi è stato assegnato questo mandato.

Il Sindaco C. Bianda osserva che questa domanda andrebbe posta al momento delle interpellanze, ma si ripromette di toccare anche questo aspetto.

Questa sera sono stati fatti diversi interventi e finiscono tutti con un "ma..." Probabilmente a questo punto ulteriori parole sono superflue, ma ritiene giusto che il Municipio precisi quanto meno la sua posizione.

La storia di questo messaggio è nota e la tematica è stata analizzata e discussa già più volte. Importante è però ricordare due cose: all'origine di questo messaggio c'è una mozione approvata all'unanimità da questo legislativo e il Municipio ha dato seguito alla volontà espressa dal Consiglio comunale, ciò che lo ha impegnato non poco. I concetti che erano stati alla base dell'accettazione della mozione non possono essere adesso totalmente stravolti oppure destituiti di validità, anzi, il Municipio ritiene che essi siano più che mai validi. Tutti erano concordi con la necessità di adire ad un concorso di idee per disporre di più varianti tra le quali si sarebbe potuto scegliere quella che rappresentava la soluzione migliore per arrivare allo scopo prefisso. Ora gli obiettivi fissati rimangono comunque condivisi, ma ciò che cambia nel rapporto di maggioranza è che si cerca un'altra via per raggiungere lo stesso risultato. Il rapporto dice infatti che la pianificazione di zona può essere fatta semplicemente da un progettista, il pianificatore. Ricorda che il Municipio già parecchi anni fa voleva porre mano alla riattazione dello stabile amministrativo e allora si era sentito ribattere che non si poteva riattare lo stabile senza disporre un concetto di ristrutturazione di tutto il comparto. Da allora alcune cose sono cambiate, in particolare a seguito della possibilità o meno di realizzazione a corto termine di quello che potrebbero essere le risultanze di un concorso d'idee, oppure al fatto che hanno preso avvio lo studio di aggregazione sponda destra della Maggia e lo studio strategico, che se vanno in porto (l'uno o l'altro) rischiano di affossare la nascita a Losone di un nuovo centro civico. Il Municipio non crede però che queste condizioni finanziarie e politiche siano sufficienti per rendere vani i concetti che stavano alla base della decisione iniziale presa dal legislativo all'inizio di questa legislatura. Il Municipio reputa infatti importante procedere con la pianificazione del comparto, per evitare una futura edificazione non rispettosa degli intendimenti dell'Autorità politica emersi a quel momento. Ricorda infine che il Municipio ha anche coinvolto il Patriziato, proprietario di grande parte dei fondi in oggetto, e anche il Patriziato aveva concordato con questa procedura. Il risultato nato da un concorso di idee permetterebbe infatti di ancorare al piano regolatore un indirizzo preciso. Anche la soluzione proposta dal rapporto di maggioranza permette di raggiungere lo stesso risultato, rinunciando però a quella che sembrava essere una condizione *sine qua non* per concretizzare la mozione approvata dal legislativo, ossia poter disporre di più idee, di più proposte.

Difficilmente il Municipio riesce ora a comprendere le motivazioni di questo nuovo indirizzo. È vero che la situazione finanziaria non permette un'edificazione a corto termine, ma questo secondo il Municipio non è così importante. Un concorso di idee non fornisce infatti indicazioni su come bisogna costruire, con che materiali e con che stile, ma delimita unicamente l'utilizzo degli spazi ed è difficile comprendere perché un concetto di utilizzo razionale degli spazi valido oggi non dovrebbe più esserlo tra 5 o 10 anni. Questa conclusione è strana visto che ci sono piazze che datano di centinaia di anni e che sono tutt'ora considerate bellissime e ciò probabilmente grazie all'utilizzo degli spazi, perché magari oggi si costruirebbe in modo diverso, ma l'utilizzo dello spazio resta comunque buono. Difficile da comprendere anche il pensiero espresso nel rapporto di maggioranza che dice che siccome non si può realizzare subito ma solo fra un qualche anno, allora non vale la pena di mettersi in moto adesso. Anche se ci mettessimo in moto ora, sarebbe impensabile realizzare qualcosa in due anni; l'edificazione di tutto il comparto necessiterebbe infatti comunque di molto tempo.

Il Municipio non può inoltre nemmeno accettare l'analogia con i concorsi fatti in precedenza e mai portati concretamente avanti: il primo concorso è troppo lontano nel tempo e non conosce la ragione della mancata realizzazione dell'allora progetto; il secondo, premiato nel 1988, proponeva invece una soluzione bellissima, ma la proposta era irrealizzabile: essendo stato un concorso completamente aperto, i progettisti hanno potuto dare libero sfogo alla loro immaginazione e il

risultato ottenuto era sì molto interessante, ma molto lontano dalla nostra realtà. Per questo ora il Municipio ha cambiato strategia e, per poter capire cosa si poteva fare, ha dato avvio ad uno studio di fattibilità per poter stabilire dei vincoli che permettessero di rendere il futuro progetto non solo realizzabile, ma soprattutto realizzabile a tappe.

Per quanto riguarda lo stabile dell'ex asilo, il Municipio, cosciente del fatto che non poteva procedere subito nella realizzazione di una tappa del futuro progetto, ha dato mandato ad uno specialista di valutare la possibilità di adattare la costruzione esistente, in modo da permettere l'inserimento in quegli spazi dell'Amministrazione comunale e ciò nell'ottica di poter in futuro realizzare qualcosa di definitivo.

Per tutte queste ragioni anche il Municipio è un po' sorpreso da quanto è successo e condivide l'opinione del rapporto di minoranza, ritenendo che anche la suggestione di introdurre un elemento di controllo nella spesa per il concorso sia importante.

Invita pertanto ognuno a ponderare a fondo il senso della propria scelta di questa sera e a votare a favore del messaggio in esame.

Il cons. D. Dresti aggiunge che un'eventuale aggregazione con altri Comuni non stravolge lo scopo di un centro paese per il Comune di Losone. Anche dopo una fusione con il Comune di Ascona, i Losonesi non si ritroveranno tutti ad Ascona ma si fermeranno a Losone. Il pianificatore del Comune ha inoltre detto chiaramente che per tutelare e vincolare l'intera area in questione è necessario avviare un concorso di idee; il progetto vincente va poi inserito a PR come piano particolareggiato. Da ultimo e come già detto dal Sindaco, i tempi di realizzazione saranno comunque inevitabilmente lunghi (anche ammesso che questo messaggio questa sera venga accettato) per cui le motivazioni del "no" presenti nel rapporto di maggioranza (ossia che oggi il Comune non dispone dei fondi necessari per investimenti di questa portata) anche in considerazione al fatto che il progetto dovrà comunque prevedere la possibilità di esecuzione a tappe, dal suo punto di vista cadono.

Il cons. M. Todesco interviene per fare alcune considerazioni sul rapporto di maggioranza: dal rapporto si evince come l'area interessata dal concorso di idee sia molto importante per il Comune. Risulta inoltre che le indicazioni fornite dal Sindaco e dal pianificatore comunale siano riconosciute come interessanti. Sin qui quindi le opinioni di tutti i commissari convergono. Sono quindi due gli aspetti cruciali che hanno diviso in tempi diversi la Commissione.

Il primo, la pianificazione: nessuno mette in discussione che il pianificatore comunale possa fornire un piano particolareggiato per la zona; lo stesso pianificatore ha però auspicato che prima venga fatto un concorso di idee per avere un maggior ventaglio di proposte dal quale poi verrà ritenuta quella vincente, cioè quella che avrà condensato il maggior numero di desiderate dell'Autorità (la modularità, la piazza, la valorizzazione di elementi già presenti, il posteggio, ecc.).

Il secondo: i tempi: ci sono i tempi per l'organizzazione del concorso di idee, poi ci sono i tempi per la realizzazione di quanto scaturirà dal concorso di idee. Si chiede come farà il Municipio a proporre dei progetti di investimento per la zona interessata se non avrà a disposizione una linea di condotta, discussa e approvata, sul futuro aspetto che dovrebbe avere il comparto in oggetto. Occorre pianificare a medio o lungo termine e, siccome i tempi politici sono lunghi, ritiene che ciò che si propone oggi, tra qualche anno verrà inteso come segno di lungimiranza. È incline a pensare che i primi a pretendere un progetto generale saranno gli stessi che ora vogliono respingere il credito che andrebbe proprio in questa direzione.

Il cons. F. Salmina osserva che il Sindaco ha dimenticato di rivelare il nome del progettista scelto per la ristrutturazione dell'ex stabile dell'asilo.

Il Sindaco C. Bianda risponde che, come già detto, normalmente questo tipo di domande si pongono al momento delle interpellanze. Osserva inoltre che il nome del progettista di per sé non è importante per la questione in esame. Probabilmente per l'ex-asilo verrà licenziato nelle prossime settimane un messaggio per un credito di progettazione definitiva (sempre che il Municipio approvi quanto sarà proposto a livello di progetto di massima). Comunque non c'è problema a rivelare l'identità del progettista scelto: si tratta dell'architetto Buzzi.

Il cons. F. Salmina ribadisce che non vede perché tale informazione non poteva essere data.

Il cons. F. Fornera citando l'espressione "solo gli imbecilli non cambiano idea", osserva che di per sé non c'è niente di scandaloso nel cambiare idea. In questo caso e a nome della maggioranza del suo gruppo ritiene tuttavia che un cambiamento di idea non sia giustificato. Appoggia quindi il rapporto di minoranza che invita ad approvare il messaggio municipale in esame, sottolineando un aspetto che ritiene fondamentale: l'importanza della riqualifica, o meglio di una qualifica del centro paese. Chi conosce anche solo marginalmente la storia del Comune di Losone, sa che in passato il centro d'attrazione del paese non era uno, ma erano quattro (siti nei nuclei di S. Giorgio, S. Rocco, S. Lorenzo e Arcegnò). Ai tempi il problema di un centro paese non si era posto, ma per lo meno da 50 anni il problema esiste ed è evidente, lo dimostrano i concorsi di idee finora indetti per la zona. Ritiene quindi che ora sarebbe veramente peccato perdere quest'occasione, perché poi per lo meno per altri 10 anni, o forse anche 20, questo problema riconosciuto da tutti e che andrebbe affrontato e risolto, non sarà più ripreso.

Il Sindaco C. Bianda in merito alla scelta dell'architetto, precisa che si sta parlando dell'architetto che si sta occupando di elaborare il progetto di massima e che lo stesso non necessariamente sarà quello che realizzerà anche il progetto definitivo. L'architetto è comunque stato scelto dopo la presentazione di 3 offerte di tre studi d'architettura diversi, ai quali erano state date le indicazioni di massima della tipologia d'intervento desiderata nello stabile dell'ex-asilo.

Il cons. G. Ghiringhelli una breve risposta alla cons. C. Salvadé in merito al suo suggerimento di includere nella pianificazione della zona del centro anche la Via Locarno: ritiene che le due cose siano differenti. Da una parte si sta discutendo di fare un centro civico, una piazza del paese, un centro di aggregazione a metà fra i tre nuclei storici. La mozione che chiede un concorso di idee per un portale d'entrata a Losone è completamente un'altra cosa: ha lo scopo di rendere attento chi passa dalla rotonda e guarda verso Via Locarno (che adesso sembra l'entrata di una zona industriale) che quella è l'entrata di un paese.

Per quanto riguarda i concorsi di idee in generale, osserva poi che comunque in questo Comune deve esserci una qualche allergia ai concorsi di idee: se ne parla tanto, ma finora non gli risulta che ne sia stato fatto uno. Ricorda che c'è già stato un'altro caso strano come questo, quando il Municipio era d'accordo sulla sua mozione di fare un concorso di idee per la sistemazione degli argini della Maggia e ha chiesto al CC un credito di Fr. 50'000.--, che il CC ha accordato. Poi un annetto dopo il Municipio ha visto che un concorso di idee sarebbe costato di più ed è tornato a chiedere un supplemento di Fr. 90'000.-- per proseguire con il concorso di idee o, in alternativa, l'autorizzazione di utilizzare i Fr. 50'000.-- già stanziati per fare un gruppo di lavoro che studiasse il problema. E in tale occasione clamorosamente il CC ha fatto marcia indietro.

Adesso sta succedendo la stessa cosa: una mozione proponente un concorso di idee per il centro paese è accettata all'unanimità dal CC, lo stesso che ora fa marcia indietro. E presume che la stessa cosa succederà anche alla mozione sulla Via Locarno.

Invita quindi i colleghi a riflettere sul perché avvengono queste stranezze: è vero che tutti possono cambiare idea, e se l'avesse fatto solo qualcuno non avrebbe sospetti. Il fatto che a cambiare idea siano invece i rappresentanti di due gruppi politici in blocco gli fa venire in mente qualcosa come "ordini di scuderia".

A questo proposito, legge un passaggio di una lettera che ha scritto Mornioli su un caso analogo e secondo la sua esperienza fatta a Berna: *"È bene che gli elettori lo sappiano, è importante informarli su certi meccanismi perversi del nostro Parlamento. Devono sapere che a Berna mandano dei personaggi che, invece di valutare il contenuto di una proposta, la giudicano in funzione dell'etichetta che porta sulla fronte chi la presenta. Questa è la squallida realtà. Ben presto ho capito che la stragrande maggioranza dei Consiglieri degli Stati, individualmente persone intelligenti, squisite, gentili e cordiali (come siete voi tutti), integrati in un contesto di gruppo, subivano le leggi del branco, consegnando il proprio cervello al guardaroba fino al termine della seduta. Notoriamente la ragione del branco è predominante su quella del singolo individuo, degradandolo al classico ruolo dell'utile idiota".*

Per quanto riguarda l'architetto scelto per la ristrutturazione del vecchio asilo, il Sindaco prima ha detto che il suo nome non era importante. Questo è vero, però l'architetto viene comunque pagato

con soldi pubblici, per cui se un consigliere comunale che rappresenta il popolo chiede chi è, ha tutto il diritto di farlo. In questo caso è saltato fuori che l'architetto è il presidente del partito liberale... Magari non c'entra niente, però quando pensa che lo studio d'architettura che ha fatto lo studio di fattibilità per il concorso di idee per la riqualifica del centro urbano ha proposto di demolire il vecchio asilo, suppone anche che l'architetto che ha ricevuto il mandato per studiare un'eventuale ristrutturazione dello stabile non sia favorevole alla sua demolizione... e magari a pensar male si fa peccato ma qualche volta ci si azzecca.

La cons. C. Salvadé tiene a precisare che da parte del suo gruppo non c'è assolutamente nessuna manovra di partito o di gruppo. Personalmente non si sente la bestia di un branco che segue le idee degli altri, ma ragiona con la sua testa e su questo messaggio (e i colleghi di commissione lo sanno) non è mai stata d'accordo al 100% fin dall'inizio.

Come già detto, per lo stesso oggetto ci sono già stati due concorsi a 10 anni di scadenza l'uno dall'altro e adesso, dopo altri 10 anni, arriva il terzo concorso. È stato detto che il penultimo concorso che ha vinto non serve più a niente, perché non rispetta più le esigenze e le idee che abbiamo noi. Personalmente riteneva questo concorso utile se lo stesso permetteva almeno di realizzare tutti gli spazi amministrativi subito o a breve termine. Si rischia invece di realizzare le cose importanti nel vecchio asilo e il concorso rimarrà di nuovo fermo per almeno altri 10 anni, dopo di che magari non servirà di nuovo più a niente e bisognerà rifare tutto.

Per quanto concerne la Via Locarno, contrariamente a quanto pensa il cons. G. Ghiringhelli, non ritiene si tratti di due cose ben distinte, perché o si pianifica su larga scala o si pianifica su piccola scala. Il ogni caso si tratta di pianificare e il portale di Via Locarno non è da intendere unicamente quale un portone ad arco all'entrata della rotonda e basta: la Via Locarno va dalla rotonda fino alla Posta e lì nell'incrocio c'è uno snodo molto importante che potrebbe fungere da collegamento, soprattutto perché si trova di fronte al terreno più importante, ossia quello che vedrà verosimilmente la realizzazione della maggior parte delle opere del concorso relativo al centro paese (sullo snodo tra Via Locarno e Via Municipio).

Rispetta l'opinione del cons. G. Ghiringhelli, ma ribadisce che a suo avviso si può anche pianificare tutto assieme, anzi questa sarebbe la soluzione migliore.

Il Sindaco C. Bianda precisa che tra i precedenti concorsi non sono passati 10 anni, ma 20: l'ultimo concorso è stato fatto nel 1988 e sin dall'inizio il progetto vincente, per quanto bello e interessante, non era realizzabile. Ora le cose sono un po' diverse.

Desidera inoltre sbarazzare il campo da qualsiasi tipo di dubbio in merito al progettista che il Municipio ha incaricato per realizzare il progetto di massima per la ristrutturazione dell'ex-asilo. Gli architetti che si sono occupati di determinare la fattibilità del concorso di idee per il centro paese, avevano analizzato anche lo stabile dell'ex-asilo e in particolare si sono chiesti se era il caso di abbattere una struttura che ha comunque ancora un valore, perché ha degli spazi recuperabili. Gli architetti sono quindi giunti alla conclusione, proprio per evitare al momento di spendere troppo, che era opportuno trovare una soluzione per poter riutilizzare almeno a medio termine questa struttura.

Il Municipio per scegliere il progettista ha fatto una procedura e ora il progettista sta unicamente facendo il suo lavoro, il cui esito sarà sottoposto al CC, probabilmente tra alcune settimane, sotto forma di progetto di massima, accompagnato da una richiesta di credito.

Non essendoci ulteriori interventi, la Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

1. È concesso un credito di Fr. 150'000.-- per l'allestimento di un concorso di idee concernente l'urbanizzazione del Centro di Losone.
2. Il Credito sarà iscritto nel conto degli investimenti nr. 582.45 "Concorso idee urbanizzazione centro paese" del centro costo 790 Pianificazione del territorio.
3. Termine di scadenza del credito (art. 13.2 LOC): 31 dicembre 2009.

L'oggetto è respinto con il seguente esito:

presenti: 28 consiglieri;

favorevoli: 16 consiglieri, contrari: 12 consigliere, astenuti: 0 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto all'unanimità.

* * *

La Presidente rileva che le trattande no. 3 e 4 concernono domande di attinenza comunale. Propone di astenersi dalla lettura dell'ordinario iter previsto per gli interventi in Consiglio comunale per le domande di naturalizzazione e di aprire subito per ogni trattanda la discussione generale. In assenza di interventi, si procede direttamente alla votazione e alla successiva approvazione del verbale delle risoluzioni.

La proposta è accolta all'unanimità, senza ulteriori osservazioni.

3-4 Domande di attinenza comunale

- omissis -

5. Mozione no. 03/2004 (cons. G. Ghiringhelli): "Esenzioni per l'occupazione di suolo pubblico da parte dei partiti" (Commissione competente: commissione della legislazione)

Senza nessun intervento in merito, la Presidente mette in votazione a maggioranza semplice l'accoglimento della mozione no. 03/2004 del cons. G. Ghiringhelli proponente l'esenzione per l'occupazione di suolo pubblico da parte dei partiti.

La mozione, con la modifica proposta dalla commissione della legislazione, viene accolta con il seguente esito:

presenti 28 consiglieri;

favorevoli: 28 consiglieri, contrari: 22 consiglieri, astenuti: 2 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo alla mozione in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto all'unanimità.

6. Mozione no. 08/2006 (cons. M. Nicora): "Per un aiuto complementare comunale più solidale" (Commissione competente: commissione della legislazione)

In assenza di formali proposte di rinvio, la Presidente apre la discussione di merito.

Il cons. M. Nicora osserva che, contrariamente a quanto scritto nel preavviso municipale, questa mozione non vuole sovvertire il diritto a ricevere le prestazioni di aiuto complementare, né tanto meno spostare l'asticella nel calcolo della stessa. Il calcolo in base alla legge sulle prestazioni complementari alle assicurazioni AVS, AI e IPG definisce chiaramente chi ha diritto ad una prestazione. Purtroppo ci sono però persone che per pochi soldi non hanno diritto a ricevere questo aiuto. Ora se è vero che parte di questi aiuti sono corrisposti in versamenti mensili, è anche vero che ci sono altre agevolazioni (quali per esempio il sussidio alla cassa malati) e esoneri (per esempio alla bolletta della Billag). Tali agevolazioni si possono quantificare in ca. Fr. 5000.— annui per persone singole e in ca. Fr. 8000.— annui per coniugati. Con questa mozione si propone semplicemente di far beneficiare di un aiuto coloro che secondo il calcolo della PC non avrebbero

diritto ad una prestazione, fissando come limite superiore al fabbisogno vitale, per quel che riguarda il sussidio comunale, ulteriori Fr. 5000.— per persona singola o Fr. 8000.— per coniugati. Il Cantone per ogni richiedente determina il fabbisogno vitale e il reddito reale. Potrebbero quindi esserci tre diversi tipi di casi (esempio fatto per persona singola):

- 1) fabbisogno vitale Fr. 35'000.-- e reddito reale Fr. 23'000.--: questa persona riceve Fr. 12'000.— di PC all'anno, quindi Fr. 1'000.-- al mese. Chiaramente riceverà anche la prestazione complementare comunale e l'esonero del pagamento della tassa rifiuti.
- 2) fabbisogno vitale Fr. 35'000.-- e reddito reale Fr. 36'000.--: questa persona non riceve nulla in più e sulla carta non dovrebbe avere problemi a sopravvivere. Ma tutti sappiamo che il reddito che percepisce è molto modesto. A livello di sussidio comunale si potrebbe pertanto farla rientrare tra i beneficiari del contributo comunale aggiungendo all'asticella Fr. 5000.-- che corrispondono alle agevolazioni in più che ricevono i beneficiari della PC. Il fabbisogno vitale sarebbe così calcolato in Fr. 40'000.— e, in questo caso, questa persona avrebbe il diritto quantomeno alla prestazione complementare comunale e all'esonero della tassa rifiuti.
- 3) fabbisogno vitale Fr. 35'000.-- e reddito reale Fr. 41'000.--. Con il sistema proposto e sempre fissando il fabbisogno vitale in Fr. 40'000.--, la persona non riceverebbe comunque alcun sussidio.

Ovviamente coloro che potrebbero beneficiare di questa agevolazione non sono tantissimi (probabilmente saranno 5 o 6), il mozionante ritiene però che vada comunque fatto qualcosa per aiutare queste persone che hanno redditi molto bassi e quindi che non navigano nell'oro.

Il cons. F. Allisiardi annuncia che al momento della votazione si asterrà dal voto, perché il principio di fondo proposto nella mozione gli piace. Contrariamente a quanto appena esposto dal cons. M. Nicora, trova comunque che il sistema proposto sia difficilmente applicabile e soprattutto lascia delle persone escluse da ogni aiuto per pochi franchi. A ciò si aggiunge il fatto che nella mozione ad un certo punto si dice *“Il cambiamento proposto è senz'altro gravoso per le finanze comunali e andrebbe compensato con dei risparmi. Se necessario, si potrebbe ricalcolare l'aiuto complementare comunale che nella sua attuale formulazione è da ritenersi piuttosto generoso”*. Non più tardi di due anni fa, nell'ambito di una discussione sorta a livello di preventivi a seguito di una proposta del Municipio volta al dimezzamento del contributo della prestazione complementare comunale, questo CC ha bocciato tale proposta stabilendo che il contributo all'aiuto complementare comunale rimanga invariato. Riproporre ora l'idea di aiutare qualcuno risparmiando su qualcun altro che sta comunque male non gli sembra applicabile. Il principio però gli piace e invita il Municipio a tenere in considerazione questo problema e cercare magari una soluzione un po' diversa da quella proposta.

Il cons. M. Todesco ricorda quando il CC aveva valutato la proposta di istituire una prestazione complementare comunale: nella commissione di cui faceva parte si era discusso lungamente e ripetutamente sul limite da considerare per calcolare la PC Comunale e la questione era già allora molto controversa, perché con qualsiasi limite ci sarebbero stati degli esclusi. Per questo alla fine è stato deciso di applicare semplicemente i limiti della PC Cantonale.

Senza ulteriori interventi in merito, la Presidente mette in votazione a maggioranza semplice l'accoglimento della mozione no. 08/2006 del cons. M. Nicora proponente un aiuto complementare comunale più solidale.

La mozione viene respinta con il seguente esito:

presenti 28 consiglieri;

favorevoli: 3 consiglieri, contrari: 21 consiglieri, astenuti: 4 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo alla mozione in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto all'unanimità.

7. Mozione no. 01/2007 (cons. G. Ghiringhelli): “Esenzione dalla tassa di refezione della scuola dell’infanzia per famiglie con redditi bassi” (Commissione competente: commissione della legislazione)

In assenza di formali proposte di rinvio, la Presidente apre la discussione di merito.

Osservazione: su richiesta del cons. G. Ghiringhelli, la discussione relativa alla trattanda in oggetto è trascritta integralmente, senza modifica alcuna.

Cons. G. Ghiringhelli: “Ricordo innanzitutto che la mozione chiede che si possa prevedere alternativamente o delle esenzioni, oppure delle riduzioni scalari in base al reddito o eventualmente tenendo conto del numero dei figli che frequentano la mensa scolastica. Quindi io mi sarei aspettato dalla Commissione, visto che la mozione era molto generica e lasciava aperte tutte le possibilità, che la Commissione scegliesse o per un’esenzione o per delle riduzioni scalari o magari per attribuire al Municipio la delega in casi particolari, di decidere lui cosa fare. Comunque non è che doveva uscire una proposta dettagliata dalla Commissione, non è che doveva uscire un Regolamento elaborato, doveva semplicemente uscire un sì di principio; poi sarebbe stato il Municipio eventualmente a presentarci una proposta più elaborata.

La mozione era stata presentata dopo che il CC, nella seduta del 18 dicembre 2006, aveva invitato il Municipio ad adeguare la tassa di refezione della scuola dell’infanzia portandolo da 30.-- a 50.-- franchi al mese, ossia da 270.-- a 450.-- franchi per ogni anno scolastico e per ogni figlio iscritto alla mensa. Tale aumento è infatti entrato in vigore in concomitanza con la recente apertura del nuovo asilo.

Il Municipio ha preavvisato negativamente la proposta ritenendo che malgrado l’aumento della tassa il costo per pranzo (2.50 franchi) sia comunque inferiore al costo di un pasto completo consumato da un bambino al proprio domicilio e ritenendo che dato il valore educativo e sociale del momento dedicato alla refezione e data l’esiguità a suo dire della tassa, una sua riduzione o esenzione sarebbe “iniqua e diseducativa”. Ecco io su questa “iniqua e diseducativa”, due aggettivi che non accetto, baserò il resto del mio intervento. Inoltre secondo il Municipio le famiglie meno abbienti possono far capo ad altri sussidi e prestazioni finanziarie mirate.

Anche la Commissione della Legislazione ha raggiunto un verdetto unanime preavvisando negativamente la mozione, e ritenendo “giustificato e pertinente” l’aumento della tassa da 30.-- a 50.-- franchi al mese per gli stessi motivi adottati dal Municipio.

Considerazioni su ciò che è iniquo e diseducativo:

In primo luogo va precisato che il sottoscritto non ha in alcun modo contestato l’aumento della tassa da 30.-- a 50.-- franchi (anche io posso ritenerlo giustificato e pertinente), come sembrerebbe di capire leggendo il rapporto commissionale, ma in considerazione di tale aumento ho solo proposto di inserire nel Regolamento la possibilità di concedere esenzioni o riduzioni ai meno abbienti (tenendo anche conto del fatto che chi iscrive i propri bambini all’asilo losonese è obbligato a iscriverli anche alla mensa scolastica e dunque a pagare la relativa tassa, e non ha possibilità di scelta).

Poi va osservato che in un passato anche recente il CC in più occasioni ha approvato regolamenti (ad esempio per i giovani che frequentano corsi extrascolastici o campi culturali, musicali, sportivi, ecc. o per i pasti a domicilio degli anziani) che prevedono sussidi e contributi basati sul reddito delle famiglie interessate, e mai a nessuno era venuto in mente di tacciare queste proposte come “inique e diseducative”, e a nessuno era venuto in mente di bocciare queste proposte con il pretesto che le famiglie meno abbienti possono far capo ad altri sussidi e prestazioni finanziarie mirate. Di iniquo e diseducativo qui c’è solo l’evidente ricorso al sistema dei due pesi e delle due misure adottato nei confronti di proposte di tipo sociale provenienti dal gruppo del Guastafeste.

A chi ritiene che esenzioni o riduzioni della tassa sulla mensa scolastica non si giustificano, io rispondo che queste riduzioni già oggi vengono concesse in egual misura sia ai ricchi e sia ai meno abbienti. Difatti, soprattutto con il nuovo e arcimilionario asilo, i costi della mensa sono destinati a salire alle stelle e ammonteranno con ogni probabilità a più di 100.-- franchi per bambino tenendo conto di tutto il personale, attrezzature ecc.. Il Comune avrebbe dunque la possibilità legale di applicare il principio della causalità (chi consuma paga) facendo pagare i costi effettivi alle famiglie più agiate (poniamo che ammontino a 100.-- franchi al mese) e di prevedere riduzioni in base al reddito per le famiglie meno agiate. Invece il Comune fa uno sconto di 50.-- franchi sia alle famiglie più agiate e sia alle famiglie meno abbienti e fa loro pagare una identica tassa: ciò è forse equo ed educativo? Lo sconto concesso anche ai più agiati viene poi caricato sulle imposte a carico di tutti i losonesi, compresi quelli meno agiati o che non hanno figli iscritti alla mensa. Ecco cosa c'è semmai di iniquo e diseducativo nell'attuale sistema di tassazione della mensa della scuola d'infanzia.

Da notare poi che fino alla fine del 2000, quando la tassa per la mensa ammontava solo a 30.-- franchi, a Losone era in vigore un'Ordinanza municipale che prevedeva l'esenzione dal pagamento della tassa di refezione per i bambini delle famiglie con un reddito imponibile inferiore ai 15'000.-- franchi. Poi con il nuovo Regolamento adottato alla fine del 2000 tale possibilità di esenzione è stata abolita. Per paradossale che possa sembrare, la possibilità di esenzione esisteva per volere del Municipio quando la tassa era di 30.-- franchi e ora che la tassa è salita a 50.-- franchi tale possibilità non esiste più. Perché quello stesso Municipio che ora bolla di "iniqua e diseducativa" una proposta tendente a reintrodurre delle esenzioni o delle riduzioni, fino a pochi anni fa era lui stesso a prevedere esenzioni per tasse ancora inferiori? Avevamo forse un Municipio che emetteva Ordinanze inique e diseducative?

E perché il Municipio – con il tacito consenso della Commissione della legislazione - si permette di esprimere giudizi soggettivi così negativi su una proposta che può essere condivisa o meno, questo lo capisco, ma che ha come obiettivo quello di sgravare le famiglie meno abbienti, quando le stesse esenzioni e riduzioni sono applicate senza problemi in altri Comuni? "Iniqui e diseducativi" anche i Municipi e i Consigli comunali di questi Comuni?

Mi sono tolto lo sfizio di vedere quali sono in Ticino questi Comuni che sarebbero, ragionando come il Municipio di Losone, "iniqui e diseducativi" perché concedono esenzioni o sgravi:

Per esempio:

A Chiasso la refezione è gratuita per i domiciliati/residenti e ammonta a 5.-- franchi a pasto per i non domiciliati (qui c'è una differenza tra domiciliati e non domiciliati); per gli allievi della scuola elementare che frequentano la refezione scolastica vi è una tassa basata sul reddito: quello che chiede per esempio la mozione.

A Savosa e Cadempino la mensa scolastica è gratuita.

Ad Agno è prevista una riduzione per i fratelli che frequentano la mensa.

A Comano è in via di approvazione un Regolamento che prevede sussidi in base al reddito a famiglie che non dispongono di una sostanza superiore ai 300'000.-- franchi.

A Stabio sono previsti sconti a partire dal secondo figlio che frequenta la refezione.

A Claro vi è uno sconto del 25% sul primo figlio se due figli frequentano la refezione.

Ad Arzo vi è uno sconto del 50% per famiglie con reddito esente da imposizione.

A Vacallo vi sono tasse di refezione differenziate in base al reddito.

A Cevio e a Magliaso non vi sono sussidi ma la tassa è contenuta in 35.-- e rispettivamente 40.-- franchi al mese.

A Meride le famiglie pagano solo i pasti effettivamente consumati dai bambini (non come a Losone) e si concede uno sconto del 50% a famiglie con più figli e un'esenzione per le famiglie beneficiarie di rendite AVS/AI e PC o al beneficio di contributi assistenziali, così come a famiglie prive di reddito imponibile.

A Bironico la tassa ammonta solo a 20.-- franchi al mese, con esenzione per gli allievi del primo anno che non usufruiscono del servizio di refezione; inoltre vi è la possibilità per le famiglie in difficoltà finanziarie di chiedere l'esenzione.

A Castel San Pietro la tassa è ridotta in base a eventuali giorni di assenza dalla refezione, ed è in preparazione un nuovo Regolamento che dovrebbe prevedere agevolazioni per le famiglie numerose e per i ceti meno abbienti.

A Quinto il Municipio può accordare riduzioni o esenzioni in caso di famiglie con più di 3 bambini in età scolastica o di modeste condizioni economiche (con un reddito imponibile inferiore ai 15'000.-- franchi)."

La Presidente: "Giorgio..."

Cons. G. Ghiringhelli: "L'ultimo, ho finito. Però quando mi si dice che io faccio una proposta iniqua e diseducativa..."

La Presidente: "volevo solo sapere quando..." *(più voci contemporanee in sala: la fine della frase non si sente)*

Cons. G. Ghiringhelli: "Ho finito. Mi sembra che sia un mio diritto, con un'inchiesta seria e documentata, respingere e rinviare al Municipio questi termini.

A Caslano il Municipio per motivi giustificati ha la facoltà di accordare riduzioni e in caso di condizioni economiche disagiati può rinunciare alla riscossione parziale o totale della tassa.

Se la mia mozione è iniqua e diseducativa mi consolo di sapere che sono in buona compagnia...! E vi invito ad accettare la mozione. Non dobbiamo come ho detto prima fare qualcosa di elaborato, dobbiamo solo dire sì e poi il Municipio ci presenterà lui una proposta che potrebbe ad esempio essere quella che si sta studiando ad Ascona, che non è forse ancora introdotta. Mi sembra che era stato proposto con una mozione socialista ad Ascona di inserire nel Regolamento che, in caso di modeste condizioni economiche comprovate, il Municipio può accordare riduzioni oppure rinunciare in tutto o in parte alla riscossione della tassa. In pratica si dà una delega al Municipio. Oggi il Municipio questa delega non l'ha e se domani incontra un caso molto particolare, molto difficile, non potrebbe concedere un'esenzione o una riduzione. Almeno questa delega mi sembra che gliela si possa concedere al Municipio."

La Presidente: "Ti ringrazio Giorgio. Comunque vorrei farti notare che tu in questa sala sei l'unico consigliere comunale professionista, cioè tu fai questo e ce la fai pensare per questo. Io credo, e scusami se te lo dico, che metà di quelle citazioni bastavano, perché non siamo una banda di ignoranti! La prossima volta cerca di limitarti, che magari ti ascoltiamo anche più volentieri."

Cons. G. Ghiringhelli: "Permettimi di protestare e di mettere a verbale, perché un Presidente non può permettersi di fare un appunto come hai fatto tu adesso. Se tu non hai voglia, non hai tempo di fare il Presidente o di fare il Consiglio comunale, puoi andare anche fuori da questa sala. Ma chi viene qui sa che viene qui per lavorare. Sono le 21.30, non sono mezzanotte..."

La Presidente: "No, non è questione..."

Cons. G. Ghiringhelli: “Tra un po’ abbiamo finito, quindi c’era anche la possibilità di fare un intervento un po’ più elaborato.”

La Presidente: “No no, era un po’ tanto più elaborato. Mi dispiace...”

Cons. G. Ghiringhelli: “Tu devi solo dirigere la discussione, non puoi dire quello che è giusto dire...”

La Presidente: “Allora io la prossima volta, scusa se te lo dico, la prossima volta ti do il tempo, questo è un mio diritto. E la prossima volta te lo do il tempo...”

Cons. G. Ghiringhelli: “No.”

La Presidente: “...e te lo misuro.”

Cons. G. Ghiringhelli: “No.”

La Presidente: “Eh si.”

Cons. G. Ghiringhelli: “No.”

La Presidente: “Eh si, e lo faccio votare qui al CC se facciamo gli interventi a tempo.”

Cons. G. Ghiringhelli: “Ti ricordo che c’è stata una mozione dei liberali anni fa che chiedeva di introdurre un tempo di 5 minuti. È stata bocciata, quindi nel nostro Regolamento...”

La Presidente: “Lo possiamo rivotare tranquillamente...”

Cons. G. Ghiringhelli: “No no, mi dispiace...”

La Presidente: “Giorgio, adesso vorrei chiedere agli altri se hanno qualcosa da dire, quelli che vanno a lavorare normalmente tutti i giorni.”

Cons. G. Ghiringhelli: “È scandaloso quello che è successo...”

La Presidente: “No, non è scandaloso. È scandaloso quello che stai facendo tu, mi dispiace. Altri interventi?”

Cons. J. Maeder: “Io non vorrei discutere sulla terminologia di iniquo e diseducativo, perché non è questo il punto. Secondo me però citare una ventina di Comuni o non so quanti fossero, diciamo che erano una ventina più o meno, su oltre 170 o 180 del Ticino non è indicativo. Questa è la prima cosa.

Poi direi che il fatto di citare solo porzioni di un Regolamento comunale (cioè solo quelle che parlano dell’esenzione per la mensa scolastica) non è corretto, perché bisognerebbe vedere l’insieme del Regolamento comunale e vedere tutte le prestazioni che ogni singolo Comune offre ai propri cittadini. Quindi guardare soltanto la parte “esenzione dalle tasse delle mense scolastiche” mi sembra poco corretto e diciamo un po’ demagogico.”

Mun. A. Milan: “Mi ero riproposta di non rispondere, ma voglio dire solo due parole sul sondaggio che ha fatto Ghiringhelli. Nei Comuni che ha citato, mi sembra di ricordare che circa la metà concedono esenzioni per il secondo e terzo figlio. Questo non è sinonimo di aiuto in situazione di bisogno, perché uno può avere anche 10 figli e non avere assolutamente bisogno. Quindi non è introducendo delle regole del genere, secondo me, che si va in quella direzione. Secondariamente vorrei sottolineare il fatto che il momento del pasto fa parte dell’offerta che noi diamo ai nostri cittadini all’interno della scuola dell’infanzia. È un momento educativo. Il pasto consumato viene

imputato alle famiglie che iscrivono i bambini per questo servizio e tutto il resto è gratuito: l'aspetto educativo, il fatto di mangiare assieme, il fatto di educare i bambini a mangiare in un certo modo, ecc., tutto questo fa parte del pacchetto scuola dell'infanzia che noi offriamo ai nostri cittadini, credo in modo più che egregio."

Il cons. F. Fornera: "Intervengo semplicemente e i colleghi della commissione legislazione mi correggeranno se sbaglio, pur non essendo relatore, scusa Gianluigi, a nome della commissione, per dire che mai in seno alla commissione è stata bollata di iniqua e diseducativa la mozione Ghiringhelli. Semplicemente, ripeto brevemente, la commissione concorda nel bocciarla, perché riteniamo che la tassa è commisurata, anzi è sottodimensionata rispetto ai reali costi e che nei casi purtroppo veramente disperati ci sono altre misure per poter fare fronte a queste situazioni difficili."

Senza ulteriori interventi in merito, la Presidente mette in votazione a maggioranza semplice l'accoglimento della mozione no. 01/2007 del cons. G. Ghiringhelli proponente l'esenzione dalla tassa di refezione della scuola dell'infanzia per famiglie con redditi bassi.

La mozione viene respinta con il seguente esito:

presenti 28 consiglieri;

favorevoli: 2 consiglieri, contrari: 23 consiglieri, astenuti: 3 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo alla mozione in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto all'unanimità.

8. Mozioni ed interpellanze.

8.1 Mozioni

La Presidente da lettura delle proposte contenute nella nuova mozione presentata, mettendola in votazione per quanto riguarda l'assegnazione della commissione:

presenti: 26 consiglieri;

con 26 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti il Consiglio comunale risolve:

La mozione 17 dicembre 2007 del cons. F. Allisiardi proponente l'assunzione da parte del Comune dei costi di trasporto pubblico delle linee della FART 36 e 22 per i cittadini residenti a Losone è demandata per esame alla Commissione della gestione.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'assegnazione della nuova mozione in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto all'unanimità.

8.2 Interpellanze

A. Interpellanze scritte

Tutti i Consiglieri sono in possesso dei testi delle interpellanze scritte presentate a norma dell'art. 66 cpv. 3 LOC nonché delle interpellanze aperte dall'ultima seduta del CC.

* * *

Il Vicesindaco B. Canevascini risponde all'interpellanza orale presentata dal cons. F. Allisiardi e concernente la tempistica dell'apertura del centro balneare regionale:

In data 14 novembre 2007 (ordine del giorno della seduta del 12 novembre 2007) il Gran Consiglio ha approvato il decreto legislativo concernente la richiesta di un sussidio LIM cantonale di Fr.

3'245'000.-- e di un prestito LIM cantonale di Fr. 5'850'000.-- per la realizzazione del nuovo Centro balneare regionale al Lido di Locarno. Il decreto legislativo è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi no. 58 del 20 novembre 2007 ed è entrato immediatamente in vigore.

Tale decisione ha permesso alla CBR SA di dare immediatamente avvio ai lavori del nuovo CBR al Lido di Locarno. Nell'ultima settimana di novembre 2007 sono terminate le operazioni preparatorie e rimossi taluni materiali che verranno riutilizzati per la costruzione del nuovo centro (lastre di granito, piode). Nella prima settimana di dicembre sono invece iniziati i lavori di demolizione della struttura esistente. Condizioni del lago permettendo, i termini esecutivi sono stati fissati in 20 mesi; l'apertura al pubblico è pertanto prevista per l'estate 2009.

Il cons. F. Allisiardi si dichiara soddisfatto dalla risposta.

* * *

Il mun. A. Colombi risponde all'interpellanza scritta presentata dalla cons. E. Pellanda e concernente l'accordo per la costruzione di un eco-centro con il Comune di Ascona:

No, non è vero che l'accordo con il Comune di Ascona per la realizzazione di un eco-centro in zona Prà di Vizi è saltato.

Ascona ha pubblicato il progetto di quartiere che comprende la zona dedicata all'eco-centro e la zona dedicata alle future installazioni a carattere artigianale.

A questa pubblicazione è stato interposto ricorso da parte di un cittadino di Ascona.

Lo scorso 7 novembre ha avuto luogo una riunione tra il Comune di Ascona, il capo dicastero ambiente di Losone, gli avvocati del ricorrente e i giuristi del Cantone per analizzare le questioni sollevate (sostanzialmente legate al traffico e al rumore).

Al momento il Municipio di Ascona sta assemblando la documentazione necessaria per rispondere al ricorso, tra cui figura una perizia fonica normalmente necessaria solo al momento dell'inoltro delle singole domande di costruzione (per esempio per l'eco-centro o per gli stabili artigianali) e non a livello di pianificazione della zona artigianale.

I giuristi del Cantone hanno già comunque confermato che per quanto riguarda la situazione pianificatoria nulla osta all'inserimento dell'eco-centro in una zona artigianale.

Entrambi i Comuni coinvolti sperano ora che il ricorso possa essere evaso o ritirato in tempi brevi.

In attesa di una soluzione definitiva concernente l'eco-centro, il Comune di Ascona, per ovviare allo sconcio che una volta al mese si ritrova lungo le strade, ha deciso di mettere provvisoriamente alcune benne per gli ingombranti e altri tipi di rifiuti recuperabili sul sedime di una ditta di costruzione in zona Manor.

Premesso quanto sopra, le restanti domande sono prive d'oggetto.

La cons. E. Pellanda si dichiara molto soddisfatta dalla risposta e chiede quando il progetto potrà essere realizzato.

Il mun. A. Colombi osserva che questa domanda resta per il momento senza risposta. La procedura va avanti, il progetto c'è, i costi sono noti... se tutto va come deve, per costruire il centro ci vogliono 6 mesi. Ma a seconda dell'evoluzione della situazione ci potrebbe anche volere un anno, o due, o più. Adesso è stato licenziato il messaggio per le isole ecologiche e questa tappa è obbligatoria per poter poi introdurre la tassa sul sacco o un qualsiasi altro sistema di tassazione causale. Ma anche l'eco-centro è importante e fintanto che non sarà agibile quello di Ascona, bisognerà per forza mantenere operativo quello allo Zandone.

* * *

Il mun. L. Giroldi risponde all'interpellanza scritta presentata dalla cons. E. Pellanda e concernente la chiusura dell'azienda forestale patriziale:

Il Patriziato di Losone ha effettivamente inviato una disdetta cautelativa ai dipendenti dell'AFOR per la fine di dicembre 2007 perché, allo stato attuale, ha grossi problemi di gestione dell'azienda legati soprattutto ad una mancanza di lavoro durante i mesi invernali (dicembre-febbraio).

Durante l'assemblea patriziale che ha avuto luogo la scorsa settimana, è stato deciso di posticipare la chiusura dell'azienda a fine di aprile 2008.

Durante questo periodo il Consiglio patriziale valuterà l'opportunità di riorganizzare l'azienda, eventualmente potenziandola e cercando nel contempo per la gestione di tutto il comprensorio nuove sinergie con gli enti pubblici o privati.

La cons. E. Pellanda si dichiara soddisfatta dalla risposta.

* * *

La mun. A. Milan risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. S. Beretta e concernente la mensa per i bambini della scuola elementare:

Alla mensa scolastica della SE si sono finora iscritti complessivamente 45 allievi. Una decina hanno frequentato la mensa solo per 4-5 pranzi, la frequenza degli altri è per contro finora regolare e varia di giorno in giorno con la seguente partecipazione: lunedì 15 allievi, martedì 15 allievi, giovedì 25 allievi, venerdì 18 allievi.

Complessivamente finora sono stati serviti più di 900 pasti, con una media di ca. 15 allievi per pasto.

L'indennità di sorveglianza per la mensa scolastica della SE è stata stabilita analogamente a quella per i docenti supplenti, ossia Fr. 37.50 lordi per UD.

L'indennità in questione viene riconosciuta per 2 UD e 1/3, ossia per complessivi Fr. 87.50 lordi, dai quali vanno dedotti gli oneri sociali e l'indennità di Fr. 10.-- per il pasto consumato durante la sorveglianza.

Il cons. S. Beretta si dichiara soddisfatto dalla risposta.

* * *

La mun. A. Milan risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. S. Beretta e concernente l'utilizzo della terra depositata sull'argine del fiume (zona Saleggi) per creare una pista per Mountain-bike:

Prima che il Municipio abbia potuto esaminare in modo approfondito la proposta formulata dall'interpellante, la terra di scavo della SI depositata nella zona Saleggi è stata livellata.

Si rileva comunque che i cumuli di terra non risultavano essere materiale idoneo per la realizzazione di una pista per mountain-bike, in quanto la superficie non sarebbe stata sufficientemente stabile per le sollecitazioni a cui avrebbe potuto essere sottoposta e sarebbe stato certamente necessario un investimento per creare una struttura ragionevolmente utilizzabile.

Il cons. S. Beretta si dichiara non soddisfatto dalla risposta. Auspica che il Municipio riprenda questa interpellanza e preveda una soluzione che permetta ai nostri ragazzi di andare con le loro bici a divertirsi all'aperto in un luogo sicuro, fuori dai campi stradali.

* * *

Il mun. M. Mondoux risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. G. Ghiringhelli e concernente la zona 30 nel quartiere Campagna:

Dopo la risposta 9 ottobre 2007 all'interrogazione 20 luglio 2007 in merito all'introduzione della "zona 30" nella zona residenziale della campagna (presentata dallo stesso interpellante), il Municipio ha riesaminato in dettaglio i due studi generali pervenuti, scegliendo l'impostazione concettuale che ritiene si addica meglio al comprensorio in questione, ossia quella che risponde maggiormente alle esigenze architettoniche, paesaggistiche e del traffico, rimanendo nel contempo conforme alle linee principali del piano viario comunale approvato all'occasione della revisione del Piano Regolatore.

Il Municipio reputa importante ridefinire in modo unitario l'aspetto viario della zona delle campagne, ma successivamente gli interventi dovranno essere programmati a tappe e inseriti nel piano finanziario che verrà elaborato all'inizio della prossima legislatura. È necessario comunque dare una certa priorità alla Via in Porta e alla Via Ubrío, che più delle altre necessitano di interventi atti a migliorare la sicurezza degli utenti deboli della strada.

In particolare per quanto concerne l'interpellanza, il Municipio osserva che non è contrario all'idea di sondare anche le opinioni degli abitanti della zona della campagna sulla riorganizzazione del loro quartiere. Ritiene però pure che alla popolazione vada inizialmente presentata una proposta già sufficientemente precisa, in modo che gli interessati possano formulare suggerimenti o osservazioni puntuali che potranno in seguito e nel limite del possibile, essere considerati nell'ambito dell'elaborazione del progetto di massima.

Bisogna comunque trovare una formula che permetta il coinvolgimento di un numero rappresentativo degli abitanti della zona, pena l'inutilità dell'esercizio.

Il cons. G. Ghiringhelli si dichiara non soddisfatto dalla risposta perché nell'interpellanza chiedeva tutt'altro: chiedeva di fare un'informazione prima di decidere qualsiasi impostazione concettuale. Dato che ci sono due progetti, ritiene che bisognerebbe presentare entrambi in una serata informativa con la popolazione e magari anche con il CC. In fin dei conti l'introduzione di una zona 30 è una cosa che può interessare tutta la popolazione, soprattutto se poi la stessa è estesa ad altre zone del Comune. Ribadisce che per fare un'informazione corretta, che serve a qualche cosa, bisogna farla prima di aver preso delle decisioni, non dopo.

Cita quanto successo con la tassa sui rifiuti, la famosa tassa sul peso: anche allora aveva chiesto al Municipio di fare un incontro con la popolazione prima di andare in CC, ma il Municipio non ha voluto. Poi quando l'informazione è stata fatta era già troppo tardi. Bisognerebbe imparare a tastare il polso alla popolazione e prevedere uno scambio reciproco di informazioni utili.

* * *

Il mun. M. Mondoux risponde all'interpellanza scritta presentata dalla cons. E. Pellanda e concernente la situazione viaria attorno alle scuole:

L'interpellante ricorda innanzitutto che il suo gruppo si è opposto alla soluzione proposta dal Municipio per il nuovo piano viario delle scuole, soprattutto per quanto concerne il transito, rispettivamente i posteggi ubicati di fronte alla nuova scuola dell'infanzia.

Il Municipio reputa pertanto corretto rammentare anche che tale progetto, frutto di ben 12 varianti, rappresenta la soluzione di compromesso migliore ed è stato approvato dalla maggioranza del Consiglio comunale. È inoltre innegabile che la realizzazione del progetto abbia permesso di migliorare notevolmente la situazione viaria della zona, regolando il percorso veicolare nel rispetto degli utenti più deboli della strada (pedoni e ciclisti).

Sin dall'apertura del nuovo asilo, il Municipio ha stabilito che i primi quattro mesi (ossia fino alla fine del 2007) erano destinati ad osservare e valutare la situazione globale del comparto viario

delle scuole e l'efficacia concreta delle misure attuate, ciò soprattutto anche alla luce del fatto che talune cose non corrispondono a quanto inizialmente previsto nel progetto (in particolare la soppressione di 15 posteggi di fronte alla scuola media di Losone decisa dall'Ufficio cantonale dei beni culturali).

Quanto notato dall'interpellante è stato del resto osservato anche dal Municipio, che però ha deciso da un lato di continuare per il tramite dell'Istituto scolastico la campagna a favore dei spostamenti verso asilo e scuola a piedi o in bicicletta e dall'altra di stimolare gli automobilisti al rispetto delle regole di circolazione stradale, causa prima dei disagi segnalati.

All'interpellanza il Municipio risponde pertanto come segue:

1.

Si, innanzitutto posando una barriera lungo il lato della strada verso il campo. La posa di tale barriera, prevista nel progetto iniziale, era stata sospesa a seguito di una richiesta del proprietario del fondo. Considerata la situazione del mancato rispetto delle regole stradali della zona, la sua esecuzione è stata però ora sollecitata e verrà prossimamente effettuata.

Con la barriera, posteggiare sul bordo della strada verso il campo non sarà più possibile e trovare uno stallone libero risulterà più difficile. L'utenza prenderà pertanto forzatamente in esame altre possibilità di posteggio nella zona, con conseguente diminuzione del traffico davanti alla scuola dell'infanzia.

2.

Dopo l'iniziale periodo di prova e sensibilizzazione (settembre-dicembre 2007), la Polizia comunale provvederà con più rigore a far rispettare le regole e i divieti in vigore nel comparto scuole.

3.

Posando la barriera sul lato della strada e persistendo con i controlli di Polizia.

4.

Il Municipio non prevede correzioni del piano viario, ma unicamente interventi che rispettano quanto previsto dal progetto iniziale, in particolare:

- la posa della citata barriera;
- il restringimento dell'entrata verso Via Pappona (dopo la rotonda) per dissuadere l'accesso dei veicoli privi di autorizzazione.

All'occasione dell'intervento di ricarica del manto stradale che avverrà alla fine del corrente anno scolastico è inoltre prevista una leggera correzione della rampa della ciclopista sita tra la Via Pappona e la Via Primore, in quanto attualmente tale tratta è giudicata un po' pericolosa a causa della scarsa visibilità da parte di chi la percorre in discesa.

A seguito della risposta del Municipio, la cons. E. Pellanda chiede che per l'interpellanza in oggetto venga aperta la discussione generale.

La proposta è accolta con il seguente esito:

presenti 27 consiglieri;

favorevoli: 21 consiglieri, contrari: 3 consiglieri, astenuti: 3 consiglieri.

La cons. F. Martignoni osserva che formalmente non spetta a lei dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta, però quando in commissione è stato discusso questo piano viario, i problemi rilevati oggi erano già stati sollevati e la risposta è stata: si metterà un poliziotto a controllare e faremo capo al buon senso dei genitori che portano i ragazzi all'asilo. La commissione aveva inoltre detto che riteneva 15 parcheggi troppo pochi e adesso sono stati tolti anche i parcheggi delle scuole medie. Si era infine discussa la possibilità di posteggiare lungo il campo, così come in pratica avviene adesso, facendo però i conti senza l'oste, visto che ora

verranno messi i pali. Ora la situazione è quella che è e da parte del Municipio non ritiene ci sia stata una sensibilizzazione a scoraggiare questo comportamento scorretto, perché la Polizia si è vista ben poco (solo durante le prime settimane) e anche quando c'era, non interveniva. Non pretende che la Polizia diventi fiscale e dia le multe, ma per lo meno potrebbe invitare i genitori a tenere un comportamento più corretto. Contrariamente a quanto scrivono i giornali infatti, ora in questa zona davanti all'asilo la sicurezza degli utenti più deboli non è affatto garantita. Quando si esce dall'asilo, bisogna tenere i bambini per mano e ben vicino, perché se solamente uno di loro scatta in strada, resta sotto un'auto, perché queste viaggiano troppo velocemente. Sono inoltre tollerati posteggi in seconda fila, così non c'è più visibilità. Non si può pertanto dire che questo piano viario davanti all'asilo sia sicuro, anzi è pericoloso. Anche il gruppo genitori è preoccupato a causa di questa situazione. Nemmeno da parte dell'Istituto scolastico ci sono stati interventi: non ha mai ricevuto una lettera personale consegnata tramite i bambini, né visto un comunicato esposto all'entrata dell'asilo che invita i genitori a posteggiare bene, rispettando le regole. È consapevole che sono i genitori stessi che creano il problema, però se non lo capiscono da soli, il Municipio dovrebbe intervenire.

Il cons. F. Allisiardi aggiunge che molti genitori che arrivano in automobile e vedono un parcheggio libero sulla sinistra, al posto di fare la rotonda, tagliano la strada per parcheggiare, cosa scorretta nei confronti di chi invece ha fatto regolarmente la rotonda e fonte di rischio di scontri e incidenti con l'auto. Poi ci sono le auto che parcheggiano sul campo e il bambino scende (sicuramente è colpa del genitore che non ha bloccato la portiera) e attraversa la strada di corsa per andare dentro l'asilo senza guardare. Condivide quindi che i posteggi sul campo devono essere impediti.

Il cons. F. Fornera non parla per conoscenza diretta, ma da quanto ha sentito questa sera, rileva che all'origine di tutto sembra ci sia la maleducazione di chi accompagna i bambini e non rispetta il codice della strada. Non ritiene che il CC debba discutere perché qualcuno fa la rotonda al contrario oppure perché svolta dove c'è un divieto; non perché il problema non esiste, anzi questo è reale e deve sicuramente essere affrontato. Spezza però una lancia a favore di chi si riserva un po' di tempo per fare una valutazione, visto che la nuova Scuola dell'infanzia è stata inaugurata solo da pochi mesi. Dopo un comprensibile periodo di valutazione, verranno poi fatti i necessari correttivi e forse anche dei miglioramenti del piano viario, anche se forse si deve più che altro puntare sull'educazione degli utenti e non tanto mettere in croce il Municipio.

Il cons. C. Ambrosini osserva che si parla di educazione degli utenti, ma questi sono gli stessi che avrebbero interesse a comportarsi bene perché sono loro che portano i figli all'asilo. Desidera però fare un'altra considerazione, scaturita da quanto osservato durante queste ultime settimane: il Municipio ha tenuto conto che in quella zona, fuori dal periodo scolastico, le palestre ospitano spesso degli eventi "eccezionali", come per esempio il recente campionato ticinese della federazione di ginnastica, la tombola di Natale, i cenoni di qualche società, ecc.? Osservando quanto accaduto durante questo ultimo mese (è vero, si sono accavallati taluni avvenimenti un po' eccezionali), definire il posteggio "selvaggio" è dire poco. È vero che in tali momenti le scuole sono chiuse, però l'immagine data non è comunque granché. Se poi la strada verso l'asilo venisse totalmente chiusa, la situazione sarebbe ancora peggiore, perché nella zona non c'è una grande disponibilità di posteggi in caso di eventi straordinari. Anche questo aspetto dovrebbe quindi essere considerato nella regolamentazione futura della zona.

Il mun. M. Mondoux osserva innanzitutto che, per impedire i posteggi sul campo, inizialmente la Polizia ha messo dei cartelli di segnaletica stradale provvisori ed è anche stata data qualche multa ai contravventori. Dopo le prime settimane, il Municipio ha ritenuto che la situazione per gli utenti era chiara; visto però che non è così, ora verrà messa una barriera. Seconda cosa: spesso durante gli orari di punta i parcheggi vicini al tennis sono liberi e non vengono sfruttati. In questo verrà fatto ordine; in gennaio quindi il Municipio comincerà ad indirizzare coloro che arrivano dopo gli altri al tennis per posteggiare, proprio come chiesto dall'interpellante. È anche vero quanto osservato dal cons. Allisiardi: qualche volta alcune auto tagliano la rotonda e girano subito a sinistra e taluni genitori parcheggiano l'auto proprio di fronte alla loro entrata, occupando pertanto male gli spazi disponibili. È quindi stato previsto che per un determinato tempo all'asilo ci sarà tutte

le mattine un'agente che avrà il compito di spiegare come bisogna affrontare la rotonda e come è opportuno posteggiare. Ammette che, data la situazione, il Municipio avrebbe potuto anche intervenire prima, però si è voluto vedere se determinate cose si regolavano da sole. Visto che non è così, interverrà di nuovo la Polizia e per un certo tempo (2-3 settimane) darà le indicazioni e poi, se del caso, le multe. A Losone ci sono già stati altri casi dove è stato chiesto di mettere più multe, il Municipio preferisce però prima cercare delle soluzioni basate sulla comprensione e sulla condivisione. Per i posteggi durante gli eventi particolari è normalmente previsto l'aiuto di due o tre pompieri per fare ordine e indicare alla gente come posteggiare. Chiaramente se questo non avviene e chi arriva posteggia dove vuole, diventa subito caos. In futuro il Municipio chiederà pertanto sempre alle Società che organizzano qualche evento di verificare anche che vengano rispettate almeno quel minimo di regole che permettono di evitare l'eccessivo disordine.

Il cons. G. Daldoss propone che all'occasione di eventi particolari che si svolgono quando non c'è scuola, per aumentare il numero di posteggi, venga messo a disposizione anche l'autosilo sotto l'asilo (se la cosa è fattibile). In questo modo la capacità di posteggio della zona verrebbe aumentata di una sessantina di posti.

Il mun. M. Mondoux è una proposta che va valutata; immagina però che eventualmente per gli addetti ai lavori la cosa potrebbe funzionare: ai responsabili dell'organizzazione si potrebbe per esempio fornire un pass. Si riserva di discutere tale proposta in Municipio.

La cons. E. Pellanda precisa che al suo gruppo dispiacerebbe se per risolvere gli attuali problemi venissero aumentati i parcheggi, perché più il parcheggio è facile, più ci sarà traffico. Chi va in palestra, anche se solo per un evento sportivo, potrebbe anche parcheggiare altrove, un po' più lontano, anche se è inverno. In merito alle abitudini che hanno preso i genitori in questi quattro mesi osserva infine che è d'accordo sul fatto che prima bisogna dare l'opportunità alle persone di autoregolarsi, però il pericolo comunque rimane. Le abitudini che vengono prese sono poi anche difficili a cambiare, quindi ora la Polizia avrà il suo lavoro, perché sicuramente i genitori non saranno contenti. Se invece ci fosse stato più ordine sin dall'inizio, le cattive abitudini non ci sarebbero state. A tutti comunque sta a cuore la salvaguardia dell'incolumità dei bambini, che deve rimanere l'obiettivo principale.

Il mun. M. Mondoux conferma che anche per il Municipio lo scopo è questo e risponde che al momento non c'è alcun motivo per aumentare il numero di posteggi. Prima si utilizzino bene tutti quelli a disposizione (anche davanti al tennis). È inoltre fiducioso sul fatto che si riusciranno a modificare le attuali cattive abitudini dei genitori.

La Presidente, per informazione, aggiunge che all'asilo di Solduno sono stati posati i paletti proprio davanti all'asilo e ora tutte le mamme si sono adeguate a posteggiare altrove.

* * *

B. Interpellanze presentate questa sera

Il cons. J. Maeder annuncia tre interpellanze.

1.

A nome della cons. K. Genini, che a sua volta ha ricevuto sollecitazioni da diversi abitanti di Arcegnò, chiede quanti sono mediamente i controlli radar annui effettuati lungo la strada verso Arcegnò e se il Municipio non ritiene che questi debbano essere intensificati, in quanto sembra ci siano parecchi automobilisti che sfrecciano su tale strada a velocità troppo elevata.

Il mun. M. Mondoux rileva che la strada in questione è cantonale e non comunale e i controlli radar vanno coordinati con la Polizia cantonale. Il Municipio prende comunque atto dell'osservazione e farà una verifica.

2.

Chiede a che punto si trova lo studio e la messa in opera delle misure anti-parcheggio selvaggio su Via Locarno (richiama la mozione accolta dal CC qualche mese fa). Chiede inoltre come mai all'occasione della sorveglianza del passaggio pedonale di Via Mezzana per l'attraversamento della strada degli scolari, il poliziotto di turno non interviene nei confronti degli automobilisti che posteggiano la loro vettura sul marciapiede davanti alla panetteria Dolce Monaco.

Il Municipio risponderà alla prossima seduta di CC.

3.

Un suggerimento concernente i Rustici Fornera: più volte il dirimpettaio dei rustici ha reclamato a causa di uno spot il cui fascio di luce è indirizzato verso le finestre di casa sua. Ritiene che si potrebbe indirizzare il raggio d'azione di questo spot verso le scale piuttosto che verso il cortile, oppure accendere lo spot solo durante le feste e per le scale prevedere un altro tipo di illuminazione meno invadente.

Il Municipio ne prende atto; vedrà come intervenire per risolvere il problema.

* * *

Il cons. F. Allisiardi ha appreso dai giornali che Losone ha svolto presso i Comuni del locarnese un sondaggio concernente la verifica dell'opportunità di assunzione di un operatore sociale regionale. È a conoscenza del fatto che alcuni Comuni si sono chiamati fuori e altri hanno invece manifestato interesse verso l'iniziativa. Dal momento che questo sondaggio prende spunto da una mozione tuttora pendente in Commissione della gestione, dove è stata temporaneamente congelata proprio perché il Municipio aveva annunciato l'intenzione di allargare l'iniziativa e renderla regionale, chiede:

- 1) quanti Comuni sono stati contattati e quanti si sono detti interessati all'iniziativa?
- 2) quali saranno i prossimi passi del Municipio?
- 3) quale tempistica è prevista per giungere alla messa in servizio dell'operatore sociale regionale?
- 4) quali sono le intenzioni del Municipio se l'opzione allargata non potrà essere messa in atto?

Il mun. P. Vanetti risponde che sono stati interpellati i Comuni facenti parte del comprensorio LAPS e CTR 11 con sede a Losone. Su 15 Comuni, in 13 si sono dichiarati favorevoli all'iniziativa: si sono chiamati fuori i Comuni di Ascona e Brissago. Proprio la scorsa settimana il Municipio ha quindi deciso di dare mandato ad una persona competente di procedere ad uno studio per verificare se esiste effettivamente l'esigenza di istituire tale servizio nei tredici Comuni rimanenti del comprensorio. Lo studio è atteso entro la fine di gennaio e dall'esito dello stesso dipendono tutte le decisioni successive.

* * *

Il cons. F. Fornera osserva che alcuni giorni fa a livello internazionale è stata lanciata l'azione dimostrativa che chiedeva di spegnere l'illuminazione per 5 minuti dalle 20.00 alle 20.05. Il Municipio di Losone invitava la popolazione ad aderire a questa iniziativa, appello che a titolo personale ha trovato lodevole. Chiede se e in che misura il Municipio ha potuto verificare se questo invito ha avuto un seguito ed è stato seguito dai cittadini di Losone.

Il cons. A. Colombi risponde di avere osservato il Comune dalla finestra di casa sua e non ha avuto la sensazione che molti cittadini abbiano aderito all'iniziativa. Il Municipio desiderava comunque dare un segnale e aveva anche chiesto alla SES SA di spegnere l'illuminazione natalizia durante quei 5 minuti, ciò che avrebbe potuto fungere da pro memoria per la popolazione. Questo non è stato però possibile, perché il sistema dell'illuminazione natalizia è collegato con l'illuminazione pubblica, che evidentemente non poteva essere interrotta per ragioni di sicurezza. La portata dell'azione non può in ogni caso essere quantificata con dati precisi.

Il cons. F. Fornera si dichiara soddisfatto dalla risposta, soprattutto per quanto concerne l'illuminazione natalizia, rispettivamente quella pubblica. Lui stesso ha inoltre avuto l'impressione, spegnendo le proprie luci, che all'invito non avessero dato seguito molti concittadini.

* * *

Il cons. G. Ghiringhelli chiede alla segretaria di voler riportare parola per parola l'intervento censorio fatto dalla Presidente nei suoi confronti all'occasione della discussione della mozione concernente l'esenzione dalla tassa di refezione della scuola dell'infanzia per famiglie con redditi bassi. Osserva che in tale occasione è intervenuto anche in qualità di mozionante e il Regolamento comunale prevede che l'autore di una proposta può intervenire nella discussione che ne deriva senza limiti. All'occasione si trattava del suo primo intervento e anticipa che la cosa non finisce qui.

Il cons. G. Ghiringhelli chiede al Municipio di voler essere più chiaro in merito agli studi concernenti la zona 30 in Campagna; in particolare desidera sapere quali erano i due studi visionati e disporre di qualche informazione a livello di rispettivi costi e progettisti. Chiede inoltre perché il Municipio ha stato scelto uno studio piuttosto che l'altro.

Il Municipio risponderà alla prossima seduta di CC.

* * *

Il cons. T. Zeli chiede con che criterio viene eseguito dalla squadra comunale lo spargimento di ghiaia sui marciapiedi del Comune, perché ha ricevuto diverse segnalazioni da persone anziane che sono scivolate non a seguito del ghiaccio (che non c'era), ma a causa del ghiaietto.

Il Municipio risponderà alla prossima seduta di CC.

* * *

Il cons. T. Zeli chiede che il Municipio si attivi presso il Cantone e chieda a quest'ultimo di sistemare la pavimentazione della Via Municipio e della Via Locarno, in quanto queste strade cantonali si trovano in cattivo stato.

Il Municipio ne prende atto e trasmetterà la richiesta agli Uffici cantonali competenti.

* * *

Così esaurito l'ordine del giorno, la Presidente cons. G. Andina dichiara chiusa la seduta e augura a tutti una buona continuazione di serata.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE:

Il Presidente:

La Segretaria aggiunta:

(f.to) Gabriella Andina

Damijana Gramigna

Gli scrutatori:

(f.to) Theresia Ambrosini

Fiorenzo Ghiggi